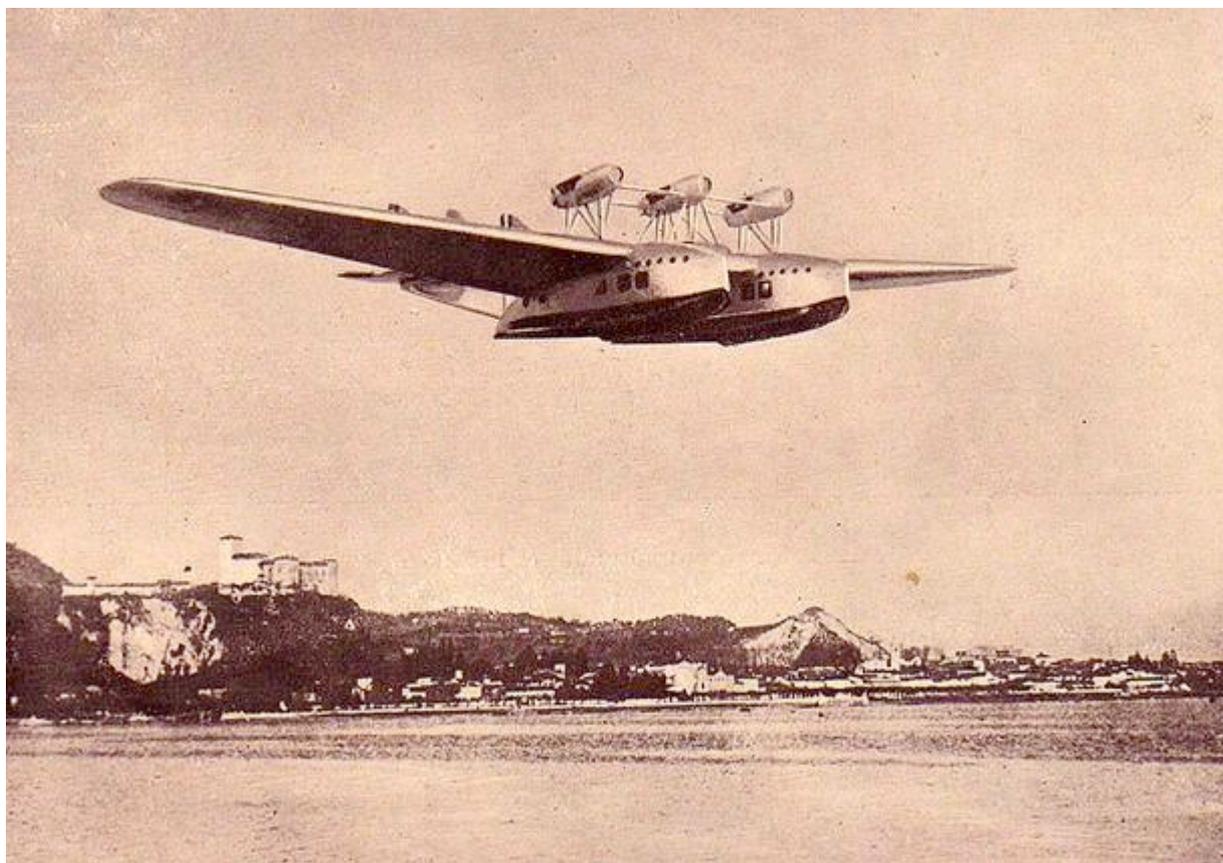


## Il balzo dell'idrovolante e l'inutile tentativo di fermare Hitler

**Pubblicato:** Mercoledì 15 Aprile 2015



Sono passati esattamente ottant'anni, da quei giorni d'aprile del 1935. **Stresa**, sul Lago Maggiore, fu testimone dell'ultimo tentativo di fermare diplomaticamente l'avanzata della Germania hitleriana. Il palazzo Borromeo sull'Isola Bella ospitò infatti l'incontro tra i principali leader europei: il ministro degli esteri **Pierre Laval** rappresentava la Republique di Francia, il primo ministro laburista **Ramsay Macdonald** faceva gli interessi del Regno Unito, mentre **Benito Mussolini** era "padrone di casa".

Come già Rapallo nel decennio precedente, anche Stresa vide il suo nome finire sulle prime pagine dei giornali, anche internazionali. In Italia fu **una occasione propagandistica eccezionale per il regime fascista**, che celebrava le sue velleità di potenza europea, destinate a infrangersi nell'isolamento già nel 1936-37, dopo l'aggressione all'Etiopia.

Le **cronache di allora**, tutte celebrative del ruolo del cavalier Benito Mussolini, raccontano anche del **viaggio aereo del dittatore, che – prima di Stresa – toccò molti luoghi significativi della provincia**

**Varese** «Duce pilotando un trimotore terrestre partì alle 8.50 dal campo di Ronco (Forlì)» scriveva La Stampa. Mussolini **atterrò all'aeroporto militare di Lonate Pozzolo**, che D'Annunzio aveva battezzato "Campo della Promessa". Oggi le tracce dell'aeroporto sono quasi scomparse: si trovava tra Lonate e Castano, molti reperti sono oggi esposti nel "museo all'aperto" di via Gaggio (nella foto si riconoscono per esempio i fasci littori in cemento).



«Giunto alle ore 10.15 al campo di Lonate Pozzolo, ove era atteso dalle autorità militari e civili, il Duce ha passato in rivista la Quarta Brigata da Bombardamento, schierata con i propri apparecchi. Il Duce quindi **si è recato in automobile a Sesto Calende, ove ha visitato gli stabilimenti della Società Idrovoltanti Savoia**, accolto con vivissimo entusiasmo dalle maestranze che lavorano al completo con 2400 unità. Dopo aver ispezionato l'aeroporto militare, il Duce pilotando un idro-trimotore, si è diretto a Stresa ove ha ammarato alle ore 12». Il trimotore era un Savoia Marchetti S66 (nella foto di apertura dell'articolo, davanti alla Rocca d'Angera): la **Siai-Marchetti festeggia quest'anno 100 anni di attività**.

*(l'articolo continua dopo il video, cinegiornale Pathè Gazette)*

L'incontro viene ricordato come **Conferenza di Stresa o Fronte di Stresa: due definizioni che tradiscono l'ambiguità** su cui si mosse quell'ultimo tentativo, tra un confronto diplomatico che isolava la Germania e una vaga alleanza mai concretizzatasi. Nel 1936 il fascismo rompe con le «demoplutocrazie» imbarcandosi nella guerra d'aggressione contro l'Etiopia e rimediando le prime sanzioni economiche dalla Società delle Nazioni.

Nel 1940 Benito Mussolini trascinò l'Italia in guerra a fianco di Hitler e il decennale di Stresa vide le città italiane del 1945 devastate dai bombardamenti degli Alleati. E **due dei tre protagonisti di quei giorni di Stresa** finirono **travolti dal destino del nazifascismo**: non solo Mussolini fucilato a Giulino di Mezzegra, ma anche **Pierre Laval** finì a ottobre del 1945 di fronte ad un plotone di esecuzione, per le sue responsabilità di primo piano nel governo collaborazionista di Vichy. A Stresa voleva fermare Hitler, ma tra 1940 e '45 fu uno dei più attivi nel cooperare con i nazisti.

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it